

Il nuovo decreto

Fino dal mese di novembre 1956, si parlava in Polonia dell'abrogazione del "decreto" del regime comunista del 9.2.1953, secondo il quale tutti i benefici e cariche ecclesiastiche in Polonia non potevano esser date senza il consenso del regime. Si è sparsa la notizia che già nel dicembre il nuovo decreto era pronto per la pubblicazione.

Questa notizia è stata salutata con grande soddisfazione, perchè si sperava che col nuovo decreto sarebbe cessata la penosissima prassi del regime comunista di impedire a molti sacerdoti l'esercizio di qualsiasi attività pastorale. Però, la soddisfazione in causa del nuovo decreto è molto diminuita da quando il testo ne fu reso pubblico / "Dziennik Ustaw" del 12 gennaio 1957, messo in circolazione ancora più tardi. Difatti, l'art.4 del nuovo decreto governativo /del 31 dicembre 1956/ dice:

"Le nomine degli arcivescovi e vescovi diocesani, dei coadiutori cum futura successione, dei parroci e degli amministratori delle parrocchie richiedono un preventivo accertamento, se non vi sia, da parte degli organi competenti dello stato, una opposizione fondata contro tale nomina."

Un altro articolo dice "che, in caso di conflitto, la decisione sarà presa dopo una intesa del governo con l'autorità superiore ecclesiastica".

Il nuovo decreto può essere considerato come un miglioramento nelle condizioni della Chiesa, inquanto i vescovi riacquisterebbero la libertà di nominare i vicari nelle parrocchie, e rimediare così alla penosa posizione dei neo-sacerdoti i quali fino ad ora dovevano, per ottenere un posto di vicario, assicurarsi le grazie del regime: altrimenti rimanevano a carico delle proprie famiglie.

Un altro miglioramento è nel fatto che l'opposizione alle nomine potrà essere discussa con i rappresentanti del regime.

Tutto dipende, naturalmente, da quanto durerà da parte del regime comunista la tendenza di conservare, di fronte alla autorità ecclesiastiche, un atteggiamento "democratico" e "non-staliniano". Inoltre, è ben nota l'esperienza dell'accordo del 14 aprile 1950, il quale non fu mai osservato.

Una dichiarazione parlamentare dei cattolici

Il discorso di Stanislas Stomma, a nome dei deputati cattolici, ammessi dai comunisti alla Dieta, è stato pubblicato dal ripristinato settimanale cattolico "Tygodnik Powszechny".

Il discorso è ampiamente commentato dalla stampa cattolica all'estero.

Da persone, giunte ultimamente dalla Polonia si apprende, che certi cattolici Polacchi spiegano il discorso di Stomma in un modo molto diverso dall'interpretazione che se ne fa all'estero.

Bisogna anzitutto sapere, che sotto l'occupazione comunista i Polacchi erano + e in una certa misura rimangono tutt'ora - non solo privi della libertà di esprimere le loro idee, ma anche costretti a proferrare frasi alle quali non credevano in alcun modo. Questo sistema di obbligare la gente a enunziazioni contrarie alle loro convinzioni appariva anche sotto altri regimi totalitari; esso fu portato sotto il regime dei soviet ad una perfezione ed intensità mai visti altrove; il mondo libero conobbe questà sistema a traverso i resoconti dei processi politici dell'epoca staliniana.

Questo sistema ha causato quello che si può chiamare la "svuotizzazione delle parole". Uomini, costretti ad enunziare tesi imposte

dai regime, lo facevano facilmente, essendo persuasi che gli ascoltatori, conoscendo le condizioni, non avrebbero dato che un credito limitato alle loro parole, e ne avrebbero capito il senso sottinteso; gli oratori, sotto la pressione del regime, parlavano come attori sul palcoscenico. Per essi, le parti recitate non erano bugie; tutti gli ascoltatori, non esclusi i custodi dell'ordine, sapevano di assistere quasi ad una recita, e credevano di capirne il senso vero, sottinteso.

Perfino i maestri cattolici nelle scuole, obbligati ad insegnare tesi marxiste e comuniste ai fanciulli, lo facevano dopo aver fatto capire agli allievi che "ora si recita".

Non è il luogo di dar valore morale nè di prevedere gli effetti di tali "recite"; non si può dubitare che gli iniziati non potevano mai essere veramente sicuri, se la loro interpretazione del "senso arcano" era la vera, cioè quella, che riflette le vere idee dell'autore, il quale, in tal modo, rimaneva circondato di una nebbia, e conservava la possibilità di dar diverse interpretazioni alle proprie parole.

Basta per il momento mettere in evidenza il fatto, che in tal modo si è creato un "linguaggio arcano", nel quale le parole hanno un doppio senso: il senso letterale, imposto - ed un altro, sottinteso, destinato agli iniziati.

Qualche volta basta un segno impercettibile per far capire a chi ascolta, che quello che egli sente non è l'idea di chi parla, ma "la recita", il cui "senso arcano" è da decifrare. In genere, il fatto di parlar pubblicamente, basta a far capire che si parla una lingua arcana.

Volendo riassumere il senso letterario del discorso di Stomma, si arriverebbe a dire: il deputato cattolico ha detto che egli ed i suoi colleghi cattolici del gruppo "Znak":

- assumono la responsabilità per il regime di Gomulka-Cyrankiewicz,
- si schierano, nel conflitto fra l'U.R.S.S. col resto del mondo, dalla parte dell'U.R.S.S.,
- accettano, per la Polonia, la posizione di dipendenza di fronte all'U.R.S.S.

Questo è il senso del discorso, destinato ad esser accettato a Mosca, e presentato dai comunisti, a scopo di propaganda, ai cattolici del mondo libero.

Ma per chi conosce le condizioni della Polonia, tale interpretazione del discorso del deputato cattolico sarebbe "semplicista" e molto probabilmente ingiusta ed inaccettabile. Si deve cercare il senso sottinteso delle tre tesi sopra enunciate; nel senso diretto, esse non sarebbero che una "recita", imposta all'oratore; quindi, non sono il suo parere, non gli debbono essere ascritte, sono il prezzo convenuto per poter dire il resto. Il fatto di aver parlato pubblicamente basterebbe da se stesso per scartare, cancellare, queste tesi dal vero contenuto del discorso di Stomma.

Gli iniziati sottolineano, che egli non si è limitato a questo: egli, parlando di ognuna di questi tesi, l'ha accompagnata con frasi speciali, destinate a far capire il proprio distacco dalle tesi "recitate".

Così, sembra, che parlando di assumere la responsabilità per il regime di Gomulka-Cyrankiewicz, Stomma ha messo in rilievo il fatto, che il gruppo dei cattolici nella Dieta era ammesso dal partito comunista e quindi rimaneva in una certa dipendenza da quel partito; egli disse inoltre, che il suo gruppo "non poteva influire sul governo". Insomma, egli ha esposto queste, ed altre ragioni, che non permettono ai cattolici di assumere la responsabilità per il regime.

Il senso sottinteso, ma vero, di questa dichiarazione, potrebbe, al parere degli iniziati, essere addirittura contrario alle parole pronunciate; egli avrebbe quindi voluto dire: "non possiamo assumere la responsabilità per quello che faranno costoro".

Secondo il senso letterale delle parole di Stomma, egli ed il suo gruppo, si schierano dalla parte di Mosca nel conflitto di essa col resto del mondo.

Ma questa dichiarazione viene accompagnata da un lungo passaggio, in cui il "mondo libero" viene chiamato "custode del passato, che non ha imparato nulla né nulla dimenticato". Gli ascoltatori sanno bene che per il cattolico Stomma, sulla sponda opposta al marxismo, non vi sono solo reazionari, ma anche tanti altri, ed incominciando da tutti i cattolici, per non dire dalla Chiesa.

Questa asserzione di Stomma potrebbe quindi essere capita dagli ascoltatori come una sottintesa protesta contro un atteggiamento a lui imposto, che egli dinanzi agli iniziati rigetta, benché, per ovvie ragioni, consente a recitare quanto non può a meno di recitare.

Dicendo, che la Polonia deve mantenere la sua posizione attuale di fronte all'U.R.S.S., Stomma si è servito dell'eufemismo "alleanza coll'U.R.S.S.". Egli ha ripetuto, in 12 frasi, nove volte queste parole; secondo i conoscitori della lingua arcana, l'oratore, in tal modo, ha messo in rilievo le virgolette, nelle quali assume la parola "alleanza" per spiegare, che egli sa che non si tratta di vera alleanza, ma di una forma nuova e speciale di dipendenza; così egli avrebbe espressamente sottolineato che questa "alleanza" dovrebbe essere appoggiata sulla "sovranità", per far vedere, che proprio la "sovranità" manca alla Polonia.

Per essere ancora più esplicito, egli ha inventato per difendere "l'alleanza" ragioni manifestamente invalide: "la comunanza degli interessi territoriali in Europa fra la Polonia e l'U.R.S.S.": mentre tutti sanno che se si può parlare di una momentanea identità di interessi con l'U.R.S.S. sulle frontiere occidentali della Polonia, sulle frontiere orientali gli interessi anche territoriali sono chiaramente opposti. Parlando della necessità della "alleanza" della Polonia "sovrana" con la Russia, Stomma, per chi capisce la lingua arcana, non avrebbe fatto altro che domandare l'indipendenza del suo paese.

Ma anche accettando questa interpretazione del senso sottinteso del discorso, rimane sempre dubbio se non ci sia ancora un'altra spiegazione possibile delle vere idee dell'oratore. E rimane sempre da chiarire, quale sia la ragione che indusse il deputato cattolico a fare questa dichiarazione. Cosa egli ha conseguito a prezzo di questa recita?

Agli iniziati sembra abbastanza chiaro, che egli, con questa recita, ha guadagnato la possibilità di esprimere ad alta voce la gioia dei cattolici, suoi elettori, per la liberazione del Primate, e la loro solidarietà con il sommo rappresentante della gerarchia cattolica in Polonia; chiamandolo ufficialmente "cardinale" - titolo che i comunisti gli negano di fatto - egli ha, con questa unica parola, espresso tutta la sua devozione, e quella dei suoi elettori, verso la Santa Sede; egli ha guadagnato, per la sua recita, la possibilità di esigere, dalla tribuna parlamentare, perché la religione sia veramente ri ammessa nelle scuole; perché il regime faccia dei passi per interdarsi con la Chiesa, e non torni alle persecuzioni; perché si faccia il possibile per tornare, dal regime degli "ukaz" alla legalità, ed alla democrazia.

Le persone, che conoscono la situazione in Polonia, ci assicurano, che malgrado una apparente libertà di parlare, che si vede anzitutto nelle discussioni fra marxisti, la "lingua arcana" è tutt'ora in uso in Polonia; che il discorso di Stomma è un tipico esempio di tale linguaggio; che vi sono, in quel discorso, queste e molte altre dichiarazioni "recitate" col "segno di intesa", il che vuol dire: "ora recito".

Quanto all'opportunità di tali discorsi, nei quali si corre il pericolo di vedere il malinteso nascere dal sottinteso; nei quali si è prossimi a perdere i veri nomi delle cose, i nostri interlocutori non si pronunciano.

Ma non si nega - anzi si prevede - che il gruppo dei cattolici dello "Znak" può essere costretto a smentire anche questa interpretazione dell'"arcano discorso" del loro porta-voce.

"Sarà ancora una recita, che bisognerà coprire".

Minaccia sovietica

Tutte le persone provenienti dalla Polonia sono unanimi nel l'affermare che in Polonia si vive sotto la costante minaccia di una aggressione sovietica, destinata a porre fine al sistema di semi-liberalismo, il quale si manifesta dopo l'insurrezione di Poznań e le "giornate di ottobre".

La possibilità di un intervento sovietico è sempre presente alla mente di tutti i polacchi, ed anche quelli, che vorrebbero dimenticare questo fatto, non possono far a meno di vedere le divisioni sovietiche dislocate sul territorio della "Polonia Popolare" e nelle zone adiacenti.

Sembra però, che l'opinione pubblica si sia abituata a tale pericolo, ed arrivi a conservare un senso di ottimismo, che permette di continuare la lotta, per ottenere certe libertà, naturalmente limitate e parziali, per la Chiesa e per le famiglie.

La minaccia di una crisi, non più economica, ma addirittura alimentare, si profila chiaramente, e crea il pericolo di sommosse popolari incontrollabili, aumentando in tal modo la possibilità di un intervento sovietico.

Il popolo polacco per l'insegnamento religioso

Abbiamo notato la vivace propaganda fatta da parte delle correnti lenin-marxiste, svolta in Polonia, contro l'insegnamento religioso nelle scuole. Certi maestri delle scuole, per opportunismo o per convinzione, fanno dei tentativi per seguire la corrente atea.

Si urtano però al fronte compatto delle madri di famiglie, le quali, malgrado il pericolo, venno nelle scuole per controllare che la religione vi sia davvero insegnata.

"Esse sono una vera potenza", diceva un ateo venuto dalla Polonia. "Non cedono. Sarebbe meglio, per aver la pace, di non cercare di opporsi a queste donne, e far insegnare la religione in tutte le scuole".

"Destra e sinistra"

Da un gruppo di giovani polacchi, venuti dalla Polonia per concorsi sportivi in una capitale dell'Europa, si ha conferma di una curiosa confusione di idee, che regna in Polonia: il gruppo staliniano dei marxisti-leninisti, detto di "Netolin", naturalmente propugnatori di ateismo e di comunismo, ed anche dei "Kolhoz" è chiamato "la destra", o "conservatori"; mentre il gruppo, che lotta per la "democrazia" nel senso accettato in Polonia, vuole essere chiamato "la sinistra".

Queste denominazioni provocano stupore fra gli ascoltatori: certi marxisti europei arrivano ad accorgersi di essere a sinistra in confronto alla "sinistra" polacca, la quale si pronuncia per un "socialismo moderato del tipo svedese".

In questa confusione di parole e di idee si vede chiaramente, che il popolo polacco, desideroso di liberarsi del regime imposto da Mosca, e dal "gruppo di Netolin", non desidera altro, che un sistema rispettoso della religione, dei diritti e del benessere degli individui e delle famiglie, liberale e democratico.

Il fatto è che quel popolo si rende ben conto che il "progresso comunista" non è un progresso vero, ma un sistema che distrugge le libertà democratiche.

- - - - -

119